

no ordinati in proporzione al tempo in cui sono stati rinnovati, giacchè variando per fiumi, torrenti, coltura ed altro, la condizione delle terre, qualora di tratto in tratto non si rinnovino, cadono in oscurità ed ingiustizia non solo i veri valori delle terre, ma anco li suoi presenti possessori. Questi estimi sono formati a guisa di catastico, o per giudizio e prezzo sul valore delle terre, case od altro, o sopra quello della rendita. Divenendo adunque essi il solo e necessario fondamento della cognizione di chi sia il proprietario delle terre e di quanto ne ricavi, divien per conto dei corpi la misura con cui con equità s'impone o si getta il carato delle gravezze sopra i particolari.

Dimostrano quindi la necessità di migliorare gli estimi nelle varie città, e continuano : « La divisione delle imposte reali e personali, cioè sopra le terre e suoi possessori, o sugli agricoltori, o sopra gli animali di loro ragione, sembra a prima vista il modo di aggravare più equo e che verifichi li due oggetti principali, cioè di far cadere il peso sopra ciascuno, e di averlo ben diviso. Ella è additata da questi principii. Ogni particolare deve a chi rappresenta la nazione, contribuire proporzionatamente alle sue forze per la sua tranquillità civile. Dunque chi riscuote affitti in danaro o acquista soldo con la rendita de' suoi prodotti, paghi danaro. Questo è il reale ; chi possiede animali da carro serva con li carri, ecco il colonato ; finalmente quello che non ha che la forza propria o il lavoro delle sua braccia serva con la persona. Questo discorso sembra ragionevole e piano, ma quando si viene a verificarlo, egli tosto vacilla, e si trasforma in durissimo. Non s'immora sull'aggravio imposto sopra le terre perchè è giusto, nè resta che di ridurlo ad un solo nome ed esazione.